



## **DISEGNO DI LEGGE**

**presentato dal Ministro degli affari esteri (TERZI DI SANT'AGATA)  
di concerto con il Ministro dell'interno (CANCELLIERI)  
con il Ministro della difesa (DI PAOLA)  
con il Ministro dell'economia e delle finanze (MONTI)  
con il Ministro dello sviluppo economico (PASSERA)  
con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (PROFUMO)  
e con il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione (RICCARDI)**

*(V. Stampato Camera n. 5193)*

*approvato dalla Camera dei deputati il 6 settembre 2012*

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza  
il 6 settembre 2012*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul partenariato e la cooperazione di lungo periodo tra la Repubblica italiana e la Repubblica islamica dell'Afghanistan, fatto a Roma il 26 gennaio 2012

**DISEGNO DI LEGGE**  

---

## Art. 1.

*(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo sul partenariato e la cooperazione di lungo periodo tra la Repubblica italiana e la Repubblica islamica dell'Afghanistan, fatto a Roma il 26 gennaio 2012.

## Art. 2.

*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 7 dell'Accordo stesso.

## Art. 3.

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**Accordo****SUL PARTENARIATO E LA COOPERAZIONE DI LUNGO PERIODO TRA LA  
REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA ISLAMICA DELL'AFGHANISTAN**

Il Governo Italiano e il Governo della Repubblica Islamica dell'Afghanistan,

Sulla base della storica tradizionale amicizia tra i due Paesi, fondata sul mutuo rispetto dell'indipendenza, della sovranità nazionale e dell'integrità territoriale, e in conformità con i principi della Carta delle Nazioni Unite;

Desiderosi di continuare ad adoperarsi per la costituzione di un partenariato di lungo periodo, fondato su una solida intesa, un eccellente dialogo politico, interessi condivisi e obiettivi comuni;

Coscienti della necessità di un fermo impegno della comunità internazionale ad affiancare e sostenere l'Afghanistan, fino al completamento del processo di Transizione e nel lungo termine, oltre il 2014; allo scopo, come concordato alla Conferenza di Bonn del 5 dicembre 2011, di contribuire a gettare le basi per la trasformazione dell'Afghanistan in un Paese stabile e prospero nel contesto pacifico di una regione altrettanto stabile e prospera;

Consapevoli della minaccia rappresentata dal terrorismo e dall'estremismo violento, e della necessità di assicurare che l'Afghanistan non torni ad essere rifugio di gruppi terroristici;

Concordi nel voler operare per un ulteriore rafforzamento delle relazioni bilaterali, anche nel contesto della futura *Nato Enduring Partnership*, del futuro Accordo di Cooperazione sul Partenariato e lo Sviluppo tra l'Afghanistan e l'Unione Europea, e in conformità con gli obiettivi delle Nazioni Unite;

Sottolineando che il Processo di Kabul è fondato sull'impegno reciproco della comunità internazionale e del governo afgano; riconoscendo i progressi compiuti finora; persuasi della necessità di perseguire costanti miglioramenti nel rafforzare istituzioni civili e una pubblica amministrazione afgane responsabili, migliorando il buon governo e la trasparenza, il raccordo tra livello nazionale e sub-nazionale, e la giustizia e lo Stato di diritto, nel rispetto degli impegni presi nell'ambito delle Conferenze di Londra e Kabul e del Processo di Kabul;

Persuasi del bisogno di continuare ad adoperarsi per la creazione in Afghanistan di istituzioni politiche forti, democratiche, funzionanti e reciprocamente bilanciate; riaffermando la necessità di agire in piena conformità con le norme del diritto internazionale in materia di diritti umani, inclusi i diritti delle donne, in linea con la lettera e lo spirito della Costituzione afgana; consapevoli del ruolo positivo che la società civile e i media indipendenti possono ricoprire nella costruzione di un Afghanistan pacifico e sostenibile, hanno convenuto quanto segue:

**Articolo 1****Cooperazione politica**

1. Le due Parti sottolineano l'importanza delle consultazioni annuali a livello di Alti Funzionari dei due Ministeri degli Esteri, come previsto dal Memorandum d'Intesa firmato a Roma dai due Ministri il 2 giugno 2011, al fine di uno scambio di opinioni su questioni bilaterali, regionali e

internazionali, e di realizzare una maggiore e migliore integrazione, nel contesto internazionale e nei fori multilaterali.

2. La Parte Afgana esprime il proprio profondo apprezzamento per il ruolo svolto dall'Italia in Afghanistan e nella regione, anche nella provincia di Herat, nell'ambito della sicurezza e dello sviluppo così come in quello del buon governo e dello Stato di diritto. Le due Parti concordano sulla necessità di continuare a operare sulla base di quanto sinora conseguito, in modo da rafforzare la presenza diplomatica e civile dell'Italia a Herat.

3. Le due Parti evidenziano il ruolo chiave che la cooperazione regionale riveste per la stabilità e lo sviluppo dell'Afghanistan, e ribadiscono il loro pieno sostegno a un approccio regionale più ampio, nella ricerca della pace, della stabilità e della prosperità di lungo periodo. A tale proposito, entrambe le Parti esprimono pieno sostegno al Processo di Istanbul, lanciato il 2 novembre 2011, e all'effettiva attuazione delle misure di *confidence building* decise in quell'occasione, in attesa dei seguiti operativi. Le due parti riconoscono la possibilità di una più stretta integrazione regionale, da perseguirsi mediante la promozione degli scambi commerciali e delle reti di transito, lungo le rotte tradizionali del commercio.

4. Le due Parti esamineranno congiuntamente possibili iniziative volte a potenziare il ruolo e le competenze del Parlamento Afgano, promuovendone l'efficacia, con particolare riguardo alla produzione legislativa.

## Articolo 2

### Cooperazione allo sviluppo e rafforzamento delle capacità istituzionali

1. L'impegno italiano in favore dello sviluppo dell'Afghanistan, che ammonta ad oggi a 570 milioni di Euro, è diretto a contribuire alla ricostruzione e allo sviluppo dell'Afghanistan e al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, promuovendo il buon governo, il rispetto dei diritti umani, il ruolo e la partecipazione delle donne, rafforzando la protezione dei minori e la lotta contro la droga, la corruzione e l'illegalità.

2. L'Accordo Quadro bilaterale per la Cooperazione allo Sviluppo, firmato il 19 ottobre 2010 e attualmente in vigore, regolerà l'attuazione dei principi e interventi sopra menzionati. Il Programma Paese è parte del suddetto Accordo bilaterale, ne definisce le priorità e identifica i progetti di sviluppo da attuare. Gli interventi inclusi nel Programma Paese saranno realizzati nell'arco di tre anni e saranno rinnovabili annualmente. Il Programma Paese, alla sua scadenza, sarà rinegoziato, in modo da assicurare continuità e prevedibilità.

3. L'impegno italiano in quest'ambito sarà garantito nel lungo periodo, il sostegno sarà assicurato nel quadro complessivo degli accordi tra Afghanistan e la comunità internazionale e sulla base di programmi congiuntamente definiti. Resta necessario, affinché la cooperazione civile italiana possa realizzare progressi, che il governo afgano garantisca un'efficace e trasparente allocazione delle risorse internazionali, una loro gestione responsabile e una maggiore capacità di assorbimento in un'ottica di risultato.

4. In una prospettiva di lungo periodo, al fine di migliorare il coordinamento e l'efficacia degli aiuti, la cooperazione italiana si concentrerà principalmente sui seguenti settori prioritari: sviluppo economico e agricolo (includendo colture alternative come lo zafferano); buon governo e Stato di diritto; infrastrutture e risorse naturali; continuando il sostegno tradizionale alla sanità e l'aiuto umanitario. Allo stesso modo, la cooperazione Italiana continuerà a sostenere i temi trasversali

come le tematiche di genere, la società civile – basandosi sul successo delle Conferenze tenutesi nel 2011 a Kabul (a marzo) e a Roma (a maggio) – e l'assistenza ai gruppi più vulnerabili.

5. Consapevole del ruolo chiave delle infrastrutture per il commercio e lo sviluppo economico, l'Italia manterrà il proprio impegno nell'espansione del sistema infrastrutturale afgano, proseguendo la cooperazione avviata con le competenti controparti afgane per la costruzione dell'autostrada nazionale Kabul-Bamyan. L'Italia sosterrà il potenziamento delle infrastrutture strategiche della provincia di Herat, per farne il motore di sviluppo di tutta la Regione Occidentale – inclusi il Corridoio Est/Ovest (da Herat a Chest-i-Sharif), l'Aeroporto Internazionale di Herat e altro. A questo fine, l'Italia ha offerto un credito d'aiuto ad elevata concessionalità (80%) di 150 milioni di Euro. L'Italia continuerà a sostenere lo sviluppo della rete stradale provinciale di Herat e della regione occidentale, attraverso il National Rural Access Program (NRAP).

6. Al fine di incoraggiare le competenze locali e rafforzarne *ownership* e responsabilità, così come per assicurarne sostenibilità ed efficacia degli interventi, l'Italia continuerà a canalizzare il proprio aiuto e principalmente attraverso il bilancio dell'Afghanistan, sostenendo i Programmi Prioritari Nazionali (NPPs), in linea con la Strategia Afgana per lo Sviluppo (*Afghan Development Strategy*) e le Conclusioni della Conferenza di Kabul del luglio 2010. Contestualmente, la Parte afgana ribadisce il proprio impegno a migliorare la gestione delle finanze pubbliche e la capacità di spesa e ad attuare la riforma del regime di bilancio provinciale allo scopo ultimo di migliorare l'erogazione di servizi al pubblico.

7. Entrambe le Parti riconoscono l'importanza che riveste lo Stato di diritto nel costruire una società democratica, contrastare la corruzione, migliorare la governance e creare un ambiente favorevole agli investimenti privati. Proseguendo nel suo impegno nel settore dello Stato di diritto in Afghanistan, e in linea con le Conclusioni della Conferenza di Roma del 2007, l'Italia continuerà a sostenere lo Stato di diritto, allo scopo di rafforzare le capacità del sistema giudiziario, migliorare l'accesso alla giustizia e promuovere il rispetto dei diritti umani, inclusi quelli delle donne e delle minoranze afgane, principalmente attraverso i Programmi Prioritari Nazionali (NPPs). Un'attenzione speciale continuerà a essere riservata alla promozione dei diritti delle donne, rafforzando la componente dell'uguaglianza di genere nei programmi italiani anche con l'obiettivo di sostenere le istituzioni e l'effettiva applicazione di leggi fondamentali come la Legge sulla Eliminazione della Violenza contro le Donne (EVAW).

8. Al fine di sostenere l'applicazione delle politiche relative alla lotta alla corruzione nel settore pubblico e dei programmi di rafforzamento delle capacità istituzionali (*capacity building*), a livello nazionale come locale, l'Italia continuerà a prestare il proprio sostegno attraverso i Programmi Prioritari Nazionali in corso, in stretta collaborazione con le competenti Istituzioni afgane, e a offrire assistenza e formazione ai funzionari pubblici afgani – inclusi i giovani diplomatici – anche attraverso Istituti italiani di Alta Formazione.

9. Al fine di monitorare i progressi nell'attuazione del Programma Paese e di discutere le priorità e i programmi, le due Parti concordano di convocare consultazioni annuali, a livello tecnico, tra il Ministro delle Finanze della Repubblica Islamica dell'Afghanistan e il Ministro degli Esteri italiano nel quadro del Dialogo per la Cooperazione allo Sviluppo afgana con la comunità dei donatori.

### Articolo 3

#### Cooperazione per la sicurezza

1. Entrambe le Parti riconoscono l'importanza di un sostegno duraturo, da parte internazionale, alla sicurezza in Afghanistan, con un'attenzione specifica alla sostenibilità e alla professionalità delle Forze Nazionali di Sicurezza Afgane (ANSF). L'Italia evidenzia che il proprio impegno nel settore sicurezza, fino al compimento della Transizione nel 2014 e oltre, evolverà nel quadro dell'impegno e delle attività NATO-ISAF in Afghanistan.
2. L'Italia continuerà a sostenere le forze di sicurezza afgane (ANSF), contribuendo in particolare alla loro formazione e al loro addestramento, e dopo il 2014, concentrandosi sulle attività di consulenza e assistenza a favore delle stesse, essenziali a sviluppare e consolidare la capacità degli afgani di gestire la sicurezza, in conformità con gli standard internazionali in materia di diritti umani. L'Italia canalizzerà i propri interventi nel quadro ISAF e di EUPOL, seguendo l'evolversi dei rispettivi contesti.
3. La Parte Italiana continuerà a sostenere e ad attuare, in stretta collaborazione con le Autorità afgane, su base bilaterale, specifiche iniziative di formazione per le forze di sicurezza afgane, da tenersi in Italia come in Afghanistan, con il coinvolgimento anche di istituzioni specializzate. Tali iniziative saranno incentrate in particolar modo sul diritto umanitario e i diritti umani.
4. Le due Parti richiamano l'importanza delle attività finora condotte congiuntamente, per migliorare i controlli di frontiera e sviluppare la capacità delle istituzioni afgane responsabili di riscuotere le entrate doganali. L'Italia continuerà a contribuire alle attività di *capacity building* e di addestramento dei funzionari doganali e della Polizia di Frontiera afgana, anche attraverso programmi gestiti dalla Guardia di Finanza italiana.
5. Per quanto riguarda processo di reintegrazione, l'Italia continuerà sostenere il Programma afgano per la Pace e la Reintegrazione (APRP), incoraggiando ulteriori sforzi per affrontare le sfide operative che rimangono, anche attraverso i rigorosi e appropriati meccanismi di controllo, concordati nell'ambito della Conferenza di Revisione del APRP del Maggio 2011.

### Articolo 4

#### Cooperazione in materia di lotta al traffico di droga e in materia di polizia

1. Consapevoli della seria minaccia che la coltivazione, la produzione, la lavorazione, il traffico e il consumo di stupefacenti, di sostanze psicotrope e dei loro precursori rappresentano per la sicurezza e lo sviluppo dell'Afghanistan, le due Parti concordano sulla necessità di una stretta collaborazione per contrastare tali fenomeni, anche attraverso la promozione di un approccio regionale nella lotta agli stupefacenti, in raccordo con l'*United Nations Office on Drugs and Crimes* (UNODC).
2. La cooperazione bilaterale in questo ambito sarà regolata, nel lungo periodo, dall'Accordo di Cooperazione in materia di prevenzione e contrasto al traffico illecito di stupefacenti, sostanze psicotrope e dei loro precursori, firmato a Roma il 2 giugno 2011, una volta entrato in vigore, i seguiti dell'Accordo verranno concordati e messi in atto in aree di cooperazione come studio, ricerca ed eventuali analisi congiunte; costante e reciproco aggiornamento su fenomeni delittuosi legati al traffico illecito; formazione ed addestramento del personale preposto alle attività antidroga; nuove metodologie tecnico/scientifiche e di investigazione; partecipazione a corsi, seminari, conferenze ed incontri su tematiche di reciproco interesse istituzionale; reciproco e costante aggiornamento sull'introduzione nei rispettivi Paesi di nuove norme e di procedure operative. Per quanto riguarda la Parte italiana, all'Accordo sarà data attuazione da parte del Ministero degli

Interni; per la parte Afgana, all'Accordo sarà data attuazione da parte del Ministero per le Attività Antidroga, della Direzione Nazionale della Sicurezza e del Ministero dell'Interno.

3. Ulteriori eventuali strumenti bilaterali di cooperazione di polizia saranno esplorati congiuntamente.

#### Articolo 5

##### Cooperazione economica

1. Entrambe le Parti sottolineano l'importanza di incrementare gli scambi bilaterali e gli investimenti e ribadiscono il proprio impegno ad agevolare le relazioni economiche. Gli eventi di collaborazione economica occorsi sinora a livello bilaterale hanno promosso una proficua interazione tra la comunità di affari dell'una e dell'altra Parte, e hanno aperto la strada a nuove opportunità per lo sviluppo della cooperazione nei settori del marmo, dell'agroalimentare, del tessile, delle infrastrutture, e altri. Tenendo presente la specificità del modello italiano del distretto industriale e delle piccole e medie imprese (PMI) per la crescita del settore manifatturiero, le due Parti si sono accordate per agevolare scambi di esperienze e formazione basata sul modello italiano.

2. Saranno concordati e attuati i seguiti del Memorandum d'Intesa per la promozione della cooperazione economica fra il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Islamica dell'Afghanistan e il Ministro dello Sviluppo Economico della Repubblica Italiana, firmato il 12 aprile 2011 e valido per 5 anni. In particolare, il Memorandum d'Intesa è finalizzato a sviluppare la cooperazione nei seguenti settori: risorse minerarie e idrocarburi; centrali di produzione energetica su piccola scala (fra cui le centrali fotovoltaiche) e pompe idrauliche; infrastrutture (fra cui l'Aeroporto di Herat e la strada fra Herat e Chest-i-Sharif); marmo; tessile; agricoltura; industria agroalimentare; gioielli (pietre preziose e semi-preziose) e cemento; sanità; tecnologie "a scavi ridotti". Una volta scaduti i termini dell'Accordo, saranno presi in esame ulteriori strumenti bilaterali, che tengano conto degli sviluppi occorsi.

3. Entrambe le Parti riconoscono che lo sviluppo delle relazioni economiche richiede uno sforzo maggiore, da parte del governo afgano, perché venga creato un ambiente favorevole agli investimenti, nonché appropriate condizioni di sicurezza. A tale riguardo, le due Parti prenderanno in considerazione eventuali discussioni circa gli strumenti appropriati, volti a favorire un ambiente adatto agli affari e agli investimenti stranieri in Afghanistan.

#### Articolo 6

##### Cooperazione in materia di cultura e mezzi d'informazione

1. Le due Parti convengono di sviluppare la cooperazione e gli scambi anche in materia di restauro e di conservazione del patrimonio storico e archeologico. Esse convengono, inoltre, di rafforzare la collaborazione in materia di lotta al traffico illecito di beni culturali e di incoraggiare gli scambi accademici fra le Università e la promozione della lingua italiana in Afghanistan. L'Italia, previa disponibilità di fondi, continuerà a garantire alla Parte afgana 200 mensilità di borse di studio per corsi di alta formazione in Italia.

2. In questa stessa prospettiva, le due Parti convengono di esplorare la possibilità di avviare negoziati per un Accordo Quadro per la cooperazione culturale.

3. Le due Parti sottolineano l'importanza dei Media Afghani (stampa, radio e televisione) e il ruolo essenziale che essi ricoprono in una società democratica quali veicoli di tolleranza e di pace e convengono di promuovere in tale senso iniziative congiunte, come il "Forum dei Media Afghani" tenutosi a Roma nell'aprile 2010.

#### Articolo 7

##### Disposizioni finali

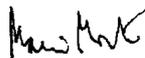
Le due parti concordano che l'attuazione del presente Accordo sarà seguita e rivista da una Commissione congiunta presieduta dai due Ministri degli Esteri, con la partecipazione di rappresentanti di altri Ministeri competenti, che si terrà alternativamente in Afghanistan e in Italia, su base annuale. Le disposizioni del presente Accordo non arrecano pregiudizio ai diritti ed alle obbligazioni sorte da trattati firmati dalle Parti con Paesi terzi o con Organizzazioni Internazionali.

Il presente Accordo sarà vincolante ed entrerà in vigore alla data dell'ultima delle due notifiche con cui le due Parti Contraenti comunicheranno che i rispettivi processi di ratifica sono stati completati. Ciascuna parte potrà porre termine all'Accordo previa notifica scritta con tre mesi di preavviso; l'Accordo rimarrà in vigore fino a che avrà termine o sia sostituito da un altro strumento bilaterale. Il contenuto dell'Accordo sarà attuato dalle due Parti in accordo con le legislazioni nazionali, gli obblighi internazionali e, per quanto riguarda l'Italia, in conformità con gli obblighi derivanti dalla sua appartenenza all'Unione Europea.

Qualunque disputa riguardante l'interpretazione o l'applicazione del presente Accordo dovrà essere risolta attraverso i canali diplomatici. L'Accordo potrà essere emendato dalle parti. Qualunque emendamento sarà soggetto alle procedure stabilite per l'entrata in vigore dell'Accordo stesso.

Fatto a Roma, il giorno 26 gennaio 2012, in due originali in lingua italiana e inglese, dari, pashtu, tutti facenti uguale fede. In caso di divergenza nell'interpretazione tra italiano, inglese, dari e pashtu prevarrà la versione inglese.

Per la Repubblica italiana  
Il Presidente del Consiglio dei Ministri  
Professor Mario Monti



Per la Repubblica Islamica d'Afghanistan  
Il Presidente della Repubblica  
Hamid Karzai

**Agreement**  
**ON LONG TERM BILATERAL PARTNERSHIP AND COOPERATION**  
**BETWEEN THE ITALIAN REPUBLIC AND THE ISLAMIC REPUBLIC OF**  
**AFGHANISTAN**

The Government of Italy and the Government of the Islamic Republic of Afghanistan,

Building on the existing long-established traditional friendship between the two Countries, based on the mutual respect of independence, national sovereignty and territorial integrity, and in accordance with the principles of the UN Charter;

Wishing to continue to work towards the establishment of a long term partnership based on close understanding, excellent political dialogue, shared interests and common goals;

Conscious of the need of a firm commitment of the international community to stand by and support Afghanistan till the completion of Transition and in the long run beyond 2014, as agreed at the International Conference held in Bonn on 5 December 2011, to help laying the foundations of Transformation of Afghanistan into a stable and prosperous country living in peace in a stable and prosperous region;

Recognizing the threat posed by terrorism and violent extremism and the need to ensure that Afghanistan never again become a safe haven for any terrorist group;

Agreeing to work together in further strengthening the bilateral relationship, also in the context of the forthcoming NATO Enduring Partnership and of the forthcoming Cooperation Agreement on Partnership and Development between Afghanistan and the European Union, as well as in coherence with UN goals;

Underlining that the Kabul Process is based on mutual commitment of both the International Community and the Government of Afghanistan, acknowledging the progress ensured so far and recognizing the need to pursue steady improvements in reinforcing accountable Afghan civilian institutions and civil service, improving governance and transparency and the connection between national and sub-national levels, as well as justice and the rule of law, within the commitments made at the London and Kabul Conference and the Kabul Process;

Recognizing the need to continue to building strong, democratic, functioning and mutually balancing Afghan political institutions, reaffirming the need of acting in full compliance with international human rights norms, including women's rights, in line with the letter and the spirit of the Afghan Constitution, acknowledging the positive rôle that civil society and independent media can play in support to building a peaceful and sustainable Afghanistan, hereby agree on the following:

**Article 1**

**Political Cooperation**

1. The two Sides stress the importance of the annual consultations at the level of senior officials of the two Foreign Ministries, as foreseen by the Memorandum of Understanding signed in Rome by the two Ministers on 2nd June 2011, to undertake exchanges of views on bilateral, regional and international issues, and achieve greater interaction in the international arena and in multilateral fora.
2. The Afghan Side expresses its deep appreciation for the role played by Italy in Afghanistan, including in Herat province both in security and development and

governance/rule of law fields. The two Sides share the need to build on this legacy to reinforce the Italian diplomatic and civilian presence in Herat.

3. Both Sides underscored the key role of regional cooperation for stability and development in Afghanistan and the region and reiterated their full support for a more comprehensive regional approach in pursuit of long-term peace, stability and prosperity. Both Sides expressed therefore full support to the Istanbul process launched on 2 November 2011 and to the effective implementation of the confidence building measures agreed on that occasion, looking forward to timely follow up actions. The two Parties recognized that there is considerable potential for closer regional integration through boosting trade and transit networks along historical trade routes.

4. The two Sides will jointly consider possible initiatives to enhance the role and capability of the Afghan Parliament through promoting effectiveness of parliamentary functions, especially with regard to legislative drafting.

## Article 2

### **Development Cooperation and Capacity Building**

1. The Italian commitment in favour of the development of Afghanistan, which amounts so far to 570 million Euros in grant, is aimed at contributing to the reconstruction and development of Afghanistan and to the achievement of MDGs targets, promoting good governance and the respect of human rights, the empowerment of women, fostering child protection, fighting against illicit drugs, corruption and illegality.
2. The bilateral Development Cooperation Framework Agreement signed on 19 October 2010 and entered into force shall regulate the implementation of the aforementioned principles and actions. The Country Programme is a subsidiary agreement of the said bilateral Agreement, through which the parties will define the priorities and identify development projects to be implemented. Actions included in the Country Programme will be spread over a three-year period, yearly updatable. Once the Country programme expires, a new one will be negotiated so as to ensure continuity and predictability.
3. The Italian commitment in this domain will be ensured in the longer run and support will be continued within the framework of agreements between Afghanistan and the International Community, and according to plans to be jointly detailed. The efficient and transparent allocation by the Afghan Government of international resources, accountability, greater effectiveness in improving absorption and delivery capacity remain necessary to allow Italian civilian cooperation to progress.
4. In a long term perspective, with the aim of contributing to achieving greater aid coordination and effectiveness, Italian cooperation aid will be mostly directed to the following focus-sectors: economic and rural development (including promotion of alternative livelihood , such as saffron); Governance and Rule of Law; infrastructure and natural resources. This while continuing its traditional support in areas of activity such as health and humanitarian aid. The Italian cooperation will equally continue to support cross-cutting components such as gender and civil society, building on the Conferences successfully held in Kabul in March 2011 and Rome in May 2011, as well as to provide assistance to vulnerable groups.
5. Recognizing the driving role of infrastructures in boosting trade and economic development, Italy will continue its commitment to expanding Afghanistan infrastructure

system, building on the successful cooperation established with Afghan relevant counterparts for the construction of Kabul-Bamyan National Highway. Italy will support the enhancement and upgrade of key strategic infrastructures in Herat province to make it a hub for the development of the whole Western Region, including the East/West Corridor (from Herat to Chest-i-Sharif), Herat International Airport and others. To this end, Italy offered a financial package of 150 million Euros in 80% highly concessional soft loans. Italy will continue to support the development of provincial road network in Herat and the West through the National Rural Access Program (NRAP).

6. To support local capacities and strengthen ownership and responsibility, and ensuring sustainability and effectiveness, Italy channels and will continue channelling its aid mainly through the Afghan budget and supporting National Priority Programs (NPPs), in line with the Afghan Development Strategy and Kabul Conference Conclusions in July 2010. In parallel, the Afghan Side reiterated its commitment to strengthening public finance management and budget execution and implementing provincial budgeting reform with the final aim of improving service delivery to the people.

7. Both Sides recognize the importance of the rule of law to build a democratic society, tackle corruption, improve governance and establish a conducive environment for private investments. Building on its commitment to the rule of law sector in Afghanistan and in line with 2007 Rome Conference Conclusions, Italy will continue to support the rule of law in order to build the capacity of the judicial system, improving access to justice and enhancing promotion and respect of human rights, including those of Afghanistan women and minorities, mainly through relevant Afghan National Priority Programs (NPPs). Particular attention will continue to be devoted to promoting women's rights by reinforcing gender components of Italian programs also with a view to strengthening institutions and effective implementation of basic laws such as the EVAW (Eliminating Violence against Women Law).

8. To support implementation of anti-corruption policies and capacity building programmes in the public sector both at national and sub-national levels, Italy will continue its support through ongoing National Priority Programs in close co-operation with relevant Afghan Institutions, and provide expertise and training for Afghan public officials, including young diplomats, through Italian Higher Education Institutions.

9. In order to review progress in the implementation of the Country Program and hold discussions on priorities and programs, the two Sides agree to convene annual technical level consultations between the Ministry of Finance of the Islamic Republic of Afghanistan and the Ministry of Foreign Affairs of Italy in the framework of Afghanistan's Development Cooperation Dialogue with the donor community.

### Article 3

#### Security cooperation

1. Both Sides recognized the importance of an enduring international support to security in Afghanistan, with specific regard to the sustainability and professionalism of the Afghan National Security Forces (ANSF). The Italian Side underlined that its commitment in the security sector up to the completion of transition in 2014 and beyond will evolve in the framework of the NATO-ISAF engagement and activities in Afghanistan.

2. Italy will continue to support the ANSF, in particular through contributing to their training and mentoring and, beyond 2014, focussing on their advising and counselling, essential to build and consolidate the Afghan capacity in managing security responsibilities in compliance with international human rights standards. As appropriate, Italy will channel its interventions in the framework of both ISAF and EUPOL, accordingly with their evolution.
3. The Italian Side will also continue to support and implement, in close cooperation with the Afghan authorities, ad hoc training initiatives for the ANSF on a bilateral basis, to be held both in Italy and Afghanistan, also by involving specialised institutions. These initiatives will be mainly focussed on humanitarian law and human rights.
4. The two Sides recalled the importance of the activities jointly carried out so far to improve border control and to enhance the capacity of Afghan institutions responsible for the collection of customs revenues. Italy confirmed its readiness to continue to contribute to capacity building and training activities for customs officers and the Afghan Border Police, including through programmes led by the Italian Guardia di Finanza.
5. As for reintegration process, the Italian Side will continue to support the Afghan Peace and Reintegration Program (APRP), encouraging further efforts to address remaining operational challenges, including through a proper and rigorous vetting mechanism, as agreed by the APRP Review Conference in May 2011.

#### Article 4

##### Counter-narcotics and law enforcement cooperation

1. Recognizing that illicit cultivation, production, manufacturing, trafficking and consumption of narcotic drugs and psychotropic substances and their precursors pose a serious threat to Afghanistan's security and development, both Sides agreed on the need to closely cooperate to counter these phenomena, including through the promotion of a regional approach to counter-narcotics in coordination with UNODC (United Nations Organization on Drugs and Crimes).
2. Bilateral cooperation in this field will be regulated in the long run by the Cooperation Agreement on preventing and combating illicit trafficking in narcotic drugs, psychotropic substances and their precursors, signed in Rome on 2<sup>nd</sup> June 2011, once entered into force. Appropriate follow up actions will be agreed and implemented in areas of cooperation such as study, research and possible joint analyses; constant and mutual updating on criminal phenomena linked to drugs illicit trafficking; education and training of the personnel involved in anti-drug activities; new technical/scientific and investigation methodologies; attendance at courses, seminars, conferences and meetings on issues of mutual institutional interest; mutual and constant updating on the introduction in their respective Countries of new operational rules and procedures. For the Italian Side, the Agreement will be implemented by the Ministry of Interior. For the Islamic Republic of Afghanistan the Agreement will be implemented by the Ministry of Counter-Narcotics, the National Directorate of Security and the Ministry of Interior.
3. Further possible bilateral instruments of cooperation in the field of law enforcement will be jointly explored.

**Article 5****Economic Cooperation**

1. Both Sides emphasized the importance of increasing bilateral trade and investment flows and reiterated their commitment to facilitate business exchanges. The bilateral economic events held so far have promoted successful interaction between business on both Sides and opened up new opportunities for enhancing cooperation in the sectors of marble, agribusiness, textiles, infrastructure, and others. Considering the specificity of the Italian industrial cluster model and SMEs for growth of the manufacturing sector, they agreed to facilitate exchange of experiences and training on the Italian model.
2. Appropriate actions will be agreed and implemented as a follow up to the Memorandum of Understanding on the promotion of economic cooperation between the Ministry of Foreign Affairs of the Islamic Republic of Afghanistan and the Ministry of Economic Development of the Italian Republic, signed on 12 April 2011 and valid for a period of 5 years. In particular, the MoU aims at strengthening cooperation in the following sectors: hydrocarbons and mineral resources; small-scale power-generation plants (including photovoltaic plants) and water pumps; infrastructures (including Herat Airport and Herat-Chest-i-Sharif Road); marble; textiles; agriculture, food-processing industry and packaging; jewels (precious or semi-precious stone) and cement; health; trenchless technology. Once the MoU expired, further bilateral instruments will be explored taking into account the evolution occurred.
3. Both Sides recognized that the development of business relations requires an additional effort from the Afghan Government to create an enabling environment for investments, as well as appropriate security conditions. In this context, the two Sides will consider discussions on suitable instruments aimed at providing a conducive environment for business and foreign investments in Afghanistan.

**Article 6****Cultural Cooperation and Media**

1. The two Sides agreed to enhance cooperation and exchanges, inter alia, in restoration and preservation of historical heritage and archeology. They further agreed to strengthen their cooperation against illegal trafficking of cultural assets and to encourage academic exchanges between universities, as well as the promotion of the Italian language in Afghanistan. The Italian Side, subject to availability of funds, will continue to grant to the Afghan Side 200 monthly scholarships per year for higher education courses in Italy.
2. Within this perspective, the two Sides agreed to explore the possibility to start negotiations on a framework agreement for cultural cooperation.
3. The two Sides underlined the importance of the Afghan Media (Press, Radio and Television) and their essential role in a democratic society as vehicles of tolerance and peace, and agreed to promote joint initiatives such as the "Afghan Media Forum" held in Rome in April 2010.

## Article 7

Final provisions

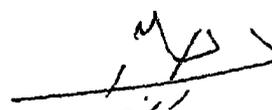
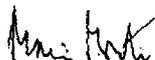
The two sides decide that the implementation of the present Agreement be followed up and reviewed by a joint commission chaired by the two Foreign Ministers, with the participation of representatives of other relevant Ministries, to be held alternatively in Afghanistan and in Italy, on a yearly basis. The provisions of the present Agreement are without any prejudice to the rights and obligations under treaties signed by the Parties with third Countries or with International Organizations.

The present Agreement shall be binding and shall enter into force on the date of the receipt of the last of the two notifications by which the two Contracting Parties shall communicate each other that respective ratification procedures have been completed. The Agreement may be terminated by either Side upon three months written notification; it shall remain in effect until terminated or replaced by other bilateral instruments. Cooperation specified in this Agreement will be implemented by the two Sides in accordance with National legislations, International obligations and, as far as Italy is concerned, in accordance with obligations stemming from EU membership.

Any dispute concerning the interpretation or application of the present Agreement shall be settled through diplomatic channels. The Agreement may be amended by the Parties. Any amendment shall be subject to the procedures established for the entry into force of the same Agreement.

Done in Rome on 26 January 2012 in two originals in Italian, English, Dari and Pashtu languages, all texts being equally authentic. In case of divergences of interpretation between Italian, English, Dari and Pashtu language versions, the English version shall prevail.

For the Italian Republic  
The President of the Council of Ministers  
Professor Mario Monti



For the Islamic Republic of Afghanistan  
The President of the Republic  
Hamid Karzai